

Richiamo poi l'attenzione dei colleghi sopra un'altra proposta mia: quella di sostituire la parola « utile » alla parola « indispensabile », là dove si parla di complemento dell'insegnamento obbligatorio.

Le esercitazioni, dice il testo proposto dal Governo e approvato dalla Commissione, dovranno essere dichiarate complemento indispensabile dell'insegnamento.

Propongo di sostituire il termine « utile », perchè evidentemente non si può giudicare dell'opportunità di un insegnamento universitario solo dal punto di vista della « indispensabilità ».

Se queste esercitazioni fossero indispensabili oggi, avrebbero dovuto essere considerate tali anche ieri, quando se ne faceva pure a meno!

È un chiarimento di carattere piuttosto essiccale che legislativo.

Mi pare non dover aggiungere altro, a illustrazione delle mie proposte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

PEANO, *ministro del tesoro*. Desidero chiarire questo punto.

L'articolo 29-ter dice: « L'assegnazione del secondo insegnamento ai professori che vi hanno diritto sarà fatta dal rettore o dal capo dello Istituto su proposta della Facoltà o Scuola. Si dovranno prima coprire, seguendo il criterio dell'affinità, gli insegnamenti di materie obbligatorie, cui non si fosse provveduto ai sensi degli articoli 19, 19-bis, 24 e 34, e le esercitazioni, che su conforme parere del Consiglio superiore, siano dichiarate complemento indispensabile di un insegnamento obbligatorio ».

Quest'articolo ha una importanza particolare per la tecnica della legge. Se si lasciano scoperte delle cattedre obbligatorie, bisogna provvedere alla nomina degli incaricati, con un assegno di lire 6,000 annue. Quindi l'economia della legge può essere gravemente pregiudicata.

A me pare che la dizione dell'articolo 29-ter, come era stata proposta, risponda veramente allo scopo, che si propone la legge, perchè altrimenti verrebbe aumentata di molto la spesa, tanto più quando si sostituisca alla parola « indispensabile » la parola « utile ».

Che cosa non è utile, specialmente in materia di insegnamento? Tutto diviene utile.

Ora temo che noi ci troveremo in questa condizione: che tutti i professori ver-

ranno ad avere delle esercitazioni, che saranno utili, ma che potranno non essere di quella necessità che richiede la legge; e invece rimarranno scoperte cattedre obbligatorie, perchè costituiscono un incarico più gravoso, e per esse bisognerebbe provvedere con un secondo insegnamento. L'economia della legge quindi verrebbe turbata.

Perciò prego l'onorevole Pellizzari di non insistere nel suo emendamento.

PELLIZZARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non posso darle facoltà di parlare per la seconda volta.

PELLIZZARI. Parlerò per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole relatore di esprimere l'avviso della Commissione sui due emendamenti degli onorevoli Cao e Pellizzari.

CAPORALI, *relatore*. La Commissione accetta l'emendamento dell'onorevole Cao: « su conforme proposta della Facoltà o scuola »; accetta l'emendamento dell'onorevole Piva, cioè che sia ammesso il ricorso: si uniforma al parere dell'onorevole ministro del tesoro circa l'emendamento proposto dall'onorevole Pellizzari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Fo mio il parere del relatore circa l'emendamento dell'onorevole Cao e aderisco al concetto espresso dall'onorevole ministro del tesoro per l'emendamento proposto dall'onorevole Pellizzari.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, per quanto riguarda l'emendamento dell'onorevole Cao devo avvertire che non consiste soltanto nella parte da lei accettata, ma anche nel sopprimere le parole: « ai professori che vi hanno diritto ».

CAPORALI, *relatore*. Accetto soltanto la parte dell'emendamento che dice: « su conforme proposta della Facoltà o Scuola ».

CAO. Rinuncio anch'io all'altra parte dell'emendamento.

ALESSIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSIO. Vorrei cercare una via di conciliazione tra il Ministro del tesoro e l'onorevole Pellizzari per quanto concerne la accettazione dell'emendamento dell'onorevole Pellizzari. La differenza principale consiste nell'accettare la parola « utile ».

Io credo che si potrebbe sostituire — se il collega onorevole Pellizzari lo consente